

Ciao gente...

sono Paola

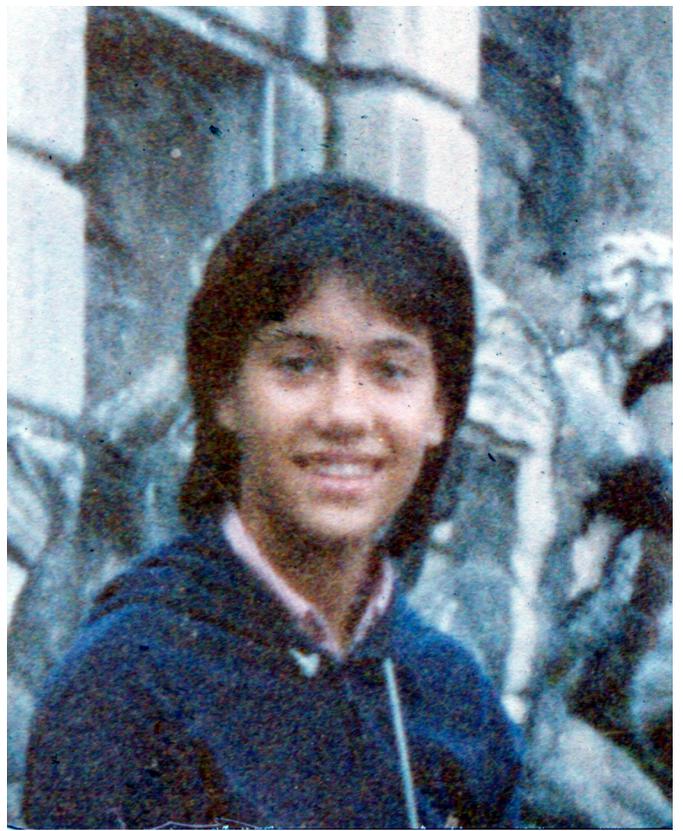
Taranto 28 febbraio 2013

D. G. D'Andola

D. Spataro D'Abilly

D. R. Spataro

D. Roberto Spataro



*Il Salesiano Don Luigi Benvenga è un vecchio amico dei coniugi Adamo e un convinto ammiratore e devoto di Paola. Con la vivace fantasia e la gradevole eleganza del suo stile ci presenta una immagine di Paola, "originalissima nella sua identità" e "straordinaria nella quotidianità dell'intera vita". Facciamo nostro l'augurio che "il suo fascino possa far riscoprire ai giovani il senso della loro giovinezza, in cammino verso una vita sempre più piena".*

Pacognano, 01.05.2002

Cari e fortunati papà Claudio e mamma Lucia di Paola,

quella ragazzina che sa dire a un tempo così indecifrabile e con tanta voglia di rivoluzione: *Com'è bello il mondo, affascinante la vita, esaltante la gioia...* perché guarda tutto con gli occhi del Signore-Creatore (*"e vide che era tutto molto buono"*), e stupisce per la sua baldanza disinvolta e sicura con la quale sente il bisogno di salutare gioialmente la gente di questo mondo con un "CIAO!" come farebbe con qualsiasi compagna di scuola o del condominio...

Il cielo è sempre limpido e azzurro nei suoi occhi, l'aria che respira è di primavera, quella profumata dai fiori più vari e vaghi; e pare che cammini dappertutto, ilare e libera, come su un soffice tappeto di tenera erbetta o danzi felice come una farfallina di fiore in fiore. In verità, con una chitarra in mano, canta alla vita l'inno dell'amore, con tanti giovani che si trovano bene con lei e riscoprono il senso della loro giovinezza in cammino verso una vita sempre più piena.

Miracolo per chi ha respirato sempre Amore e non sa che amare è dire ad ognuno, come esigenza e fioritura dell'animo: "Ti voglio bene".

E' difficile pensare che un'anima così candida, trasparente e raggianti, dopo essere stata baciata, all'alba della vita, dal particolare raggio del sole di Napoli, non sia stata sempre illuminata e direi abbagliata dal Sole-Amore di Dio.

E se il mio Maestro di Noviziato venisse a spiegarmi ora, come cinquantotto anni fa, cosa sia l'innocenza battesimale e chi l'abbia conservata, griderei subito un nome: Paola!

Per questo, cari Claudio e Lucia, Paola non poteva essere un incanto solo per voi, per la vostra beatitudine. La vostra casa, anche se progettata con idee lungimiranti e realizzata con mille raffinatezze da due valenti architetti quali siete, era ormai troppo angusta per una nata per essere leader di schiere di adolescenti e anche di giovani, per la sua evidente precocità nel saper crescere con avidità, individuare e prediligere ciò che è bello, buono, vero e nell'innamorarsi delle realtà che, oggi, a quella età, entusiasmano: il canto, la musica, il ballo, il disegno, le più varie forme di sport... Ma che lei viveva in

una dimensione che esalta la vita più genuina, con il bisogno straripante di puntare in alto, molto in alto.

Per questo, in lei, il sussurro della preghiera era il respiro dell'anima.

Perciò il suo fascino apre ai giovani orizzonti semplici, direi, spontanei di vera vita cristiana.

Lo straordinario è nella quotidianità dell'intera vita, una vita che brilla di purezza, di amicizia, di gioia anche nelle difficoltà.

Camminando con Paola, quindi, è possibile essere veri cristiani, oggi, anche per i giovani. Lei è un modello felice, per la sua maturità convincente e dolcezza, per la capacità di costruirsi in modo originale, pur vivendo un momento storico, culturale e ambientale in cui non sempre prosperano gli interessi dei giovani, ma l'atmosfera è del tutto scristianizzata, con torpidi adescamenti per facili devianze. Anche in famiglia.

Ricordo piacevolmente, perché rimasi molto impressionato quando lessi il primo "canto" scritto su di lei - mi pare *"Dialogo con Paola"* - sgorgato dal vostro affetto, dal vostro dolore, ma anche dal vostro stupore per quella luce che s'era dileguata, in un lampo, ma ancora riempiva i vostri occhi, la vostra vita, la casa...

Quelle frasi svolazzanti, ma, insieme, piantate come motti, quei suoi disegni che fotografavano la sua vita interiore con tutti i suoi risvolti e ideali, i frammenti di diari, le stesse fotografie di momenti esplosivi come se, salendo per una scala a chiocciola stesse scalando la più alta vetta della terra e, agitando festosamente le sue braccia per attirare l'attenzione di tutti, gridasse di lassù, a gran voce, dal più fantastico pulpito del mondo, tutta la sua esultanza, l'amore e gioia per la vita. E' l'immagine della felicità di una ragazza che si sente pienamente realizzata. Aggiungiamo matura per il cielo.

Ebbene, lei, pur avendo voi genitori eccezionali, con ricchezza di qualità non solo umane e, per la generosità di un amore che si dona senza risparmio, con la passione (stavo per dire: la tentazione) di poter premere tutte le vostre impronte nella creta dolce e arrendevole che la Provvidenza aveva affidato, con immensa fiducia, nelle vostre mani, avete voluto e saputo collaborare con saggio rispetto per lei. Il riportare nel vostro "poema", in foto, tutto quanto avevate raccolto di lei, ne è la riprova. Ma lei, Paola, sceglieva per il suo diadema le perle che voleva; e si presenta a noi originalissima nella sua identità.

Leggendo i vostri bollettini mensili (congratulazioni!), è sorprendente rilevare la simpatia crescente verso Paola, da parte di giovani, genitori ed educatori (qui ci vuole un "bravi!" anche per voi).

E' Gesù che dice: *La luce non è fatta per stare sotto il moggio, ma sul candelabro, perché deve splendere per tutti!*

**NB.** Nel concludere la sua lettera, don Benvenga che "ha speso una vita d'impegno senza risparmio" confessa di "essersi trovato, improvvisamente, in una realtà nuovissima, mai immaginata, ai margini di un vuoto, un vuoto profondo..."

Superando l'impatto di una situazione difficile, si rivolge a Paola "che ha vissuto nella quotidianità dell'intera vita, una vita di gioia anche nelle difficoltà".

E completa la sua testimonianza appellandosi a lei:

*"Qui, Paola, la professionista per eccellenza, mi deve stare a fianco".*

Vi abbraccio.     *don Luigi*

\* **Nota della Redazione.** La "realtà nuovissima" si è verificata, purtroppo, nell'imprevedibile incidente stradale del 9 luglio 2012 sull'autostrada Salerno - Napoli che ne ha causato la tragica morte.

Lo ricordiamo con affetto nella nostra preghiera.

*A cura di Don Gaetano D'Andola dell' "(E) laboratorio Amici di Paola ADAMO"*

*Istituto Salesiano "D. Bosco"*

74121 TARANTO Viale Virgilio, 97 – tel. 099/7369171 fax 099/7369173

**Web:** <http://www.paolaadamo.it>     **E-mail:** [info@paolaadamo.it](mailto:info@paolaadamo.it)